

COLISEUM
INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

IVth EDITION 2024



RETROSPETTIVA

LUIS ARMANDO ROCHE



**“LA FORZA
DELLA GENTE COMUNE”**

20 DICEMBRE 2024

ORE 17:00 - 20:00 SALA ROMANA SERAPHICUM

VIA DEL SERAFICO, 1 - 00142 ROMA

BIOGRAFIA



Luis Armando Roche (21 novembre 1938-2 ottobre 2021) è stato un regista, sceneggiatore, produttore e regista di teatro e opera venezuelano.

Nel 1999, Roche ha vinto il premio cinematografico più importante del suo paese, il National Film Award del Venezuela.

Luis è nato a Caracas, in Venezuela ed era il più piccolo di quattro fratelli di origine francese. Suo padre era l'urbanista Luis Roche, che si dedicò alla modernizzazione architettonica dell'aspetto della capitale Caracas e a cui fu commissionato di costruire tra questi le zone residenziali di Altamira e Florida. Sua madre era Beatrice Dugand. L'origine delle loro famiglie è da ricercare in Francia, Italia e Irlanda.

STUDI

Roche ha studiato prima alla scuola elementare a Caracas ma poi si trasferì numerose volte poichè il padre era ambasciatore: due anni a Mérida, due anni alla Scuola Francese di Buenos Aires, due anni alla Nyack Junior School, vicino a New York e poi un altro biennio alla Choate School, nel Connecticut.

CINEMA



Nel 1957 terminò la scuola superiore e studiò per un anno alla Tulane University di New Orleans. Due anni dopo ritornò a Caracas.

Nel 1961, Roche sposò Marion Cisneros.

Dal primo matrimonio ha avuto 4 figli. All'inizio degli anni '60 la coppia si trasferì in Europa dove Roche iniziò i suoi studi di cinema.

Dal 1962 al 1964, ha studiato all'Istituto di studi cinematografici avanzati (IDHEC) di Parigi, dove ha ricevuto il titolo di regista-produttore. In quel periodo realizza i suoi primi cortometraggi.

Luis Armando Roche ricorda così la sua decisione di studiare cinema:

"Volevo studiare architettura ma mi sono reso conto che la matematica non mi favoriva molto. Ero pessimo in matematica e per studiare architettura la matematica era importante e ci ho ripensato. C'era una possibilità nel cinema ed è per questo che mi hanno mandato alla scuola di cinema francese, l'Institut des Hautes Cinematographics di Parigi".

Successivamente Roche ha continuato a studiare cinema all'Università della California, a Los Angeles e alla University of Southern California.

Nel 1965 suo padre morì e lui tornò a Caracas. Arrivato nella capitale del Venezuela, ha lavorato presso ARS, un'agenzia pubblicitaria.

OPERE



A quel tempo, la famosa regista venezuelana Margot Benacerraf gli diede l'opportunità di ricoprire la carica di Direttore del Dipartimento Audiovisivo, Cinematografico, Teatro e Televisione presso l'Istituto Nazionale di Cultura (INCIBA).

In quegli anni Roche è uno dei membri fondatori della Cineteca Nazionale del Venezuela.

Nel 1977, Roche ha realizzato il suo primo lungometraggio, El Cine Soy Yo, uno dei film venezuelani più riconosciuti e presentato ai Festival di Cannes, di Mosca e di San Sebastian. Nel film Roche ha fatto la sua prima interpretazione come attore.

Anni dopo, Roche ha pubblicato El Secreto, un thriller in cui ha anche interpretato il suo secondo ruolo come attore.

Nel 1996, ha diretto Air Libre, un film dove ha interpretato il personaggio di Siefert. Air Libre è basato sul viaggio nelle terre equatoriali di von Humboldt e Bonpland ed è stato premiato in vari festival cinematografici.

Nel 2003, Roche ha diretto Yotama se va volando, e nel 2011, ha scritto e diretto Suddenly, A Film, una commedia satirica e improvvisata con protagonisti due amanti che cercano di girare un film nella giungla venezuelana con risultati disastrosi. In questo film, Roche ha interpretato tre personaggi e composto i brani musicali.

**“IL LAVORO DI UN CREATORE NON È
ALTRO CHE RIPETIZIONI, VARIAZIONI
DELLE PROPRIE OSSESSIONI”**

Luis Armando Roche



FILMOGRAFIA



ANNO	OPERA
1963	Vamos a ver dijo un ciego a su esposa sorda (corto)
	Gennevilliers, puerto de París (corto)
1964	Raymond Isidore y su casa (docu-corto)
1966	Los locos de San Miguel (docu-corto)
	La fiesta de la virgen de La Candelaria (docu-corto)
1968	Los tambores de San Juan (docu-corto)
	Víctor Millán (docu-corto)
1969	La bulla del diamante (corto)
1971	Carlos Cruz Diez 1923/1973 En el camino del color (docu-corto)
1972	Mérida no es un pueblo (corto)
	El indio Figueredo (corto)
1974	Una singular posta científica (corto)
1975	Cómo islas en el tiempo (corto)
1977	El cine soy yo (film)
1996	Aire Libre (film)
1998	El secreto (film)
2000	Virtuosos (corto)
2001	Bach en Zaraza (docufilm)
2003	Ópera Cósmica (corto)
	Yotama se va volando (film)
2011	Los Pachecos, Una Familia Salsosa (docu-corto)
	De repente, la película (film)
	Mi hermano Marcel Roche (docu-film)
2015	Wanda (corto)

MESCOLA



La cinematografia di Luis Armando Roche si è distinta nel cinema nazionale come la visione di un uomo di mondo dall'immenso spirito folcloristico.

La sua postura audiovisiva è caratterizzata dalla sensibilità e dalla semplicità nel ritrarre personaggi quotidiani eccezionali.

Sin da "Raymond Isidore y su casa" del 1965, Luis Armando Roche ha mantenuto una linea autoriale coerente con le sue ossessioni.

L'arte, la famiglia, il popolare, l'amore come fibra creativa, la femminilità, la semplicità delle cose, l'incontro culturale e l'individuo straordinario e ordinario sono temi ricorrenti nella sua vasta filmografia.

Nei suoi lungometraggi il regista riesce a coniugare realtà e finzione documentando situazioni reali in cui gli abitanti e gli attori improvvisano liberamente.

Questa libertà nella messa in scena e nelle rappresentazioni contribuirà a conferire ai film sfumature legate al vero stile cinematografico.

Riguardo a questo punto Roche afferma: "La realtà si mescola alla finzione in tutti i miei film. Cinema Soy Yo ne è l'esempio più chiaro, sono personaggi proiezionisti; loro sono attori di un film e arrivano nel luogo dove stanno girando un film, noi siamo quelli che girano e loro sono spettatori di quello che stiamo facendo, cioè lì c'è una trasposizione della realtà a molti gradi di irrealtà (...)"

REALTÀ



Questo miscuglio di realtà e finzione costituisce una delle principali ossessioni di Luis Armando Roche come regista ed è in “El Cine Soy Yo” che raggiunge le sue massime dimensioni.

Ciò si riflette anche nel titolo del film, secondo Rómulo Rodríguez “un'affermazione perentoria che abbraccia un intero mondo dove sogno e realtà sono intimamente mescolati”.

Basta riflettere un po' sulla trama del film per rendersi conto che questa fusione tra il mondo reale e quello immaginario avviene in tutta la storia del protagonista, un uomo che fugge dalla “realtà” e si perde nella “fantasia” del cinema.

Alla fine, la “realtà” prevale sulla “fantasia”, dopo il fallimento dell'impresa e la perdita dei suoi compagni di viaggio.

Un fattore importante per ottenere questa miscela di reale e irreal è stata l'improvvisazione della recitazione.

Questo fattore si è verificato quasi per caso ed è nato come soluzione all'imprevisto problema linguistico di un'attrice.

A questo proposito Roche ricorda: “Ci siamo accorti che lei, che era un'attrice assolutamente straordinaria (...), aveva una grande capacità di improvvisazione, (...) quando l'ho vista a Parigi quando l'ho scelta per quel ruolo, mi ha assicurato che avrebbe imparato Spagnolo e poi è venuta qui e non sapeva niente (...).



**“PERCHÉ NON DARCI L’OPPORTUNITÀ
DI INVENTARE COSE CHE SAREBBERO
POTUTE ACCADERE?”**

Luis Armando Roche

TEMATICHE



Abbiamo dovuto modificare la scrittura (...) come potevo chiedere a una persona che non parlava la lingua?

Quindi quello che ho fatto è stato sfruttare l'improvvisazione, quindi abbiamo sequenze straordinarie, improvvisate sul momento che sono magnifiche. Quella l'ho inventata allora perché ho detto (...) quello che succede qui è che c'è un problema di comunicazione tra i personaggi, quindi (...) inventiamo qualcosa allora".

D'altro canto, in "El Cine Soy Yo" Roche ha approfondito il trattamento dei temi consueti che aveva sviluppato nei suoi cortometraggi. L'attualità del soggetto comune, la cultura universale, l'essere creativo e creativo, l'arte come forma di espressione, l'ammirazione per la natura, le manifestazioni del folklore venezuelano, il viaggio alla ricerca della libertà e della purezza delle donne si uniscono in questo film, creando un'opera cruciale per il cinema di Luis Armando Roche che cattura l'essenza della sua firma autoriale.

"El Cine Soy Yo" ha ricevuto recensioni molto diverse.

Pablo Antillano, afferma che il film non riesce a "risolvere in modo forte e convincente i suoi due grandi problemi tematici: quello del paesaggio e quello del todero, poiché in un contesto abusivamente eclettico modo in cui unisce l'intervista, l'improvvisazione, le

CRITICA



tecniche del film documentario e pubblicitario, e i lunghissimi piani sequenza alla ricerca del realismo e dell'ipercontinuità"

María del Amparo Pastor y Cos afferma che Luis Armando Roche "utilizza la lente cinematografica nella sua dimensione reale per creare metalinguaggio del "cinema, cioè ci parla del cinema in termini di esso, e qui sta il valore del film, nell'essere un discorso riflessivo, solo apparentemente disordinato sul cinema e sui suoi aspetti".

"El Secreto" ha significato un approccio a forme narrative e strutturali più semplici, più convenzionali e digeribili per il pubblico, a differenza di "El Cine Soy Yo", il precedente lungometraggio di Roche.

In "El Secreto" il regista è più interessato a creare un film di intrattenimento che un film riflessivo. La rivista Encuadre afferma quanto segue: "il film non mira a scoprire mondi inaspettati, ma piuttosto ad essere un veicolo efficace per la narrazione, evidenziando le cause e le conseguenze delle azioni, nonché la psicologia dei personaggi. Non c'è spazio per l'improvvisazione, la storia non ammette divagazioni o deviazioni, perché lo spettatore assume l'esito dell'azione e vuole corroborarlo. D'altra parte, il ritmo di un film d'azione è molto veloce nello sviluppo degli eventi, senza che lo spettatore abbia il tempo di pensare a quanto siano incredibili".

TECNICHE



A questo proposito il regista disse: "El Cine Soy Yo" era basato sulla tecnica del piano sequenza. Era una cosa molto più difficile da fare e molto più rischiosa (...) in "El Secreto" abbiamo utilizzato la tecnica tradizionale, collaudata, sicura e meno complessa dal punto di vista realizzativo. Anche la storia stessa ti porta a usare un certo linguaggio, la tecnica adeguata". Nonostante questa differenza di messa in scena, "El Secreto" ha alcuni aspetti in comune con "El Cine Soy Yo", soprattutto nella gestione dei piani di realtà e irrealtà che si ritrovano in quest'opera di Roche, ma di diversa natura. forma rispetto alla larghezza precedente.

Il regista spiega che in entrambe le opere "c'è un carattere ingenuo e semplice.

Il protagonista è un uomo semplice che si ritrova in una situazione molto complessa che non ha mai incontrato.

Per questo motivo si traccia il confine tra realtà e finzione.

La storia è lineare e apparentemente realistica, ma quello che accade a lui è una favola, un sogno, come in "Alice nel Paese delle Meraviglie", le cose prima erano molto semplici e si sono rivelate molto complicate. Solo la famiglia lo riporta alla realtà (...) dove ritorna un uomo semplice, ma dentro di lui c'è un mondo spettrale, fantastico, meraviglioso, l'irreale nel reale."

UNICITÀ



John Mosier affermò che “Roche non ha cercato di produrre un film spettacolare. Si concentra invece sui personaggi, perché si rende conto (...) che in un film di suspense non sono gli effetti speciali ma i personaggi a mantenere vivo l'interesse. Ha indubbiamente punti di paragone con la tradizione anglo-americana del film thriller, ma è molto venezuelano. Il risultato è un lavoro fuori dal comune”.

Alfonso Molina afferma che “El Secreto” è “uno dei pochi momenti in cui una sceneggiatura venezuelana acquista rotondità, esprime abilità narrativa e raggiunge gli obiettivi della trama. C'è una presentazione adeguata dei personaggi e delle situazioni, c'è un conflitto e il conseguente sviluppo di sotto-conflitti”.

La pubblicazione Cine Oja sottolinea di “El Secreto” che “i limiti e la portata promessi nell'apertura del film sono mantenuti con notevole talento, attraverso la suddetta direzione degli attori, il rigoroso rispetto della logica della storia, un brillante montaggio in consapevole funzione narrativa capace di fondare un tono unitario di leggerezza, stimolazione e sorpresa, e alcuni sottili tocchi della messa in scena”.

Sebbene “El Secreto” abbia ottenuto profitti al botteghino migliori di “El Cine Soy Yo”, i risultati non sono stati quelli che i produttori si aspettavano. Roche si asterrà dall'attività cinematografica per un decennio.

7 ARTE



Roche inizia a interrogarsi sui modi, i punti di vista e le tendenze del cinema tradizionale e commerciale.

Nelle sue riflessioni crede che ci siano due modi di fare cinema.

Il primo ha a che fare con il cosiddetto cinema d'exploitation, cinema commerciale che cerca un vasto pubblico.

L'altro tipo di cinema, quello su cui Roche scommette, è quello che, come ogni arte autentica, ci rivela ciò che di più intrinseco e leggendario abbiamo in noi stessi.

Un cinema "della memoria" di ciò che siamo, o per le generazioni future, di ciò che eravamo. Un cinema che stimola la capacità personale di scoprire se stessi, che funge da mezzo di espressione, crescita e creatività.

Motivato dalle preoccupazioni e dalle domande di Anderson e dalle riflessioni emerse dalle sue recensioni e rivisitazioni del cinema, Roche inizia un'esplorazione nel lavoro di quegli esseri il cui impegno di vita punta verso la poetica.

Personaggi che cercano di poetizzare la realtà, che perseguono un significato vitale e non commerciale del mondo.



**“DIETRO LE FACCIATE EVIDENTI
C'È SEMPRE UNA SECONDA
REALTÀ ... UNA POESIA CHE
ESISTE DIETRO LA REALTÀ”**

Luis Armando Roche

PERSONALITÀ



Durante questo periodo il regista ha lavorato in diversi ambiti, tra cui quello pubblicitario, realizzando diversi spot pubblicitari e video aziendali.

Inoltre condusse molteplici indagini sulle esplorazioni scientifiche effettuate in Venezuela dal barone tedesco Alexander von Humbolt e dal medico francese Aimé Bonpland tra il 1799 e il 1800.

Da questi studi Luis Armando Roche trasse una sceneggiatura che avrebbe poi dato origine al film "Aire Libre", pubblicato nel 1997.

"Aire Libre" è stato il film di Luis Armando Roche più complesso dal punto di vista produttivo e forse uno dei più complessi dal punto di vista tematico. Questa produzione segnò anche il ritorno di Roche al cinema per entrare negli anni successivi in una delle fasi più prolifiche della sua carriera.

Nella sua ricerca Roche ha riscontrato tratti molto contrastanti tra i due esploratori che, sebbene coincidessero nell'interesse per la natura e nei loro ideali democratici, erano molto diversi in altri aspetti: "In Humbolt e Bonpland ho percepito due personaggi complementari: Humbolt, un uomo autoritario e Bonpland, un medico della piccola borghesia; Bonpland, un incallito amante delle donne, Humbolt, un omosessuale. Questo gioco di personalità è stato il germe dell'"Aire Libre".

TEATRO



La giornalista María Elisa Espinosa ha affermato che "Roche ha osato con questo film romanticizzare la storia trovata nelle enciclopedie e fa un uso straordinariamente efficace dell'elemento paesaggistico e lo rende parte dell'azione, così come si avvale di riferimenti all'universo sociale, politico e ideologico dell'epoca".

Nel 1997, dopo la prima di "Aire Libre", Luis Armando Roche si dedica alla regia e alla messa in scena dell'opera teatrale "La Controversia de Valladolid" dello scrittore francese Jean Claude Carriere e del regista franco-peruviano Antonio Diaz-Florian.

Nell'opera teatrale, Luis Armando Roche porta in scena molte delle sue proposte sviluppate nei suoi film. I più evidenti sono l'incontro tra la cultura europea e quella americana e la ricerca della libertà.

Riguardo alla sua attrazione per il teatro, il regista afferma quanto segue: "Mi piace molto il teatro (...) Sono sempre stato molto vicino al teatro (...) poi mi sono davvero appassionato teatro pienamente".

L'importanza del rapporto tra il regista e gli attori appreso da Roche in teatro è stata decisiva nei suoi futuri lavori cinematografici.

DOCUFILM



Dopo il Premio Cinematografico Nazionale, Roche inizia la produzione di un nuovo progetto che segnerà il suo ritorno al documentario dopo quasi 30 anni di assenza da questo genere.

Per questo, Roche esamina il suo archivio audiovisivo per trovare immagini di importanti interpreti del folklore venezuelano catturate da lui nel corso di tre decenni.

Il regista riunisce questo materiale e lo unisce alle interviste con rinomati ricercatori musicali, musicisti e musicologi condotte nel 1999 appositamente per questo lavoro.

Il risultato sarebbe un documentario semplice e di successo chiamato "Virtuosos", scritto e diretto da Luis Armando Roche e prodotto da sua moglie Marie Françoise Roche "Fafá".

In "Virtuosos", il regista porta lo spettatore a incontrare "i più importanti interpreti della musica popolare venezuelana della seconda parte del XX secolo".

In "Virtuosos" viene riaffermata l'importanza della musica nell'opera di Luis Armando Roche, allo stesso tempo in cui si apprezza la sua nota passione per il folklore venezuelano e la sua fascinazione per il tema carismatico del popolo comune.



**“TRASPONENDO LA STORIA IN
IMMAGINI SI CAMBIA LA REALTÀ”**

Luis Armando Roche

MUSICA



Dopo aver girato il cortometraggio "Bach en Zaraza", il primo tentativo nel cinema venezuelano di creare un'opera musicale originale, scritta e adattata appositamente per quello, Roche nel 2002, produce il lungometraggio "Yotama se volando", "una favola poetica per svelarci la realtà di personaggi che subiscono grandi trasformazioni dopo una convivenza forzata". Secondo il regista, il film: "mette in scena l'incontro di due mondi paralleli: quello di una rapinatrice esordiente e quello di un musicista in pensione. La relazione tra i personaggi inizia durante un confronto al limite estremo della violenza e della morte. La tensione rivela le somiglianze e le differenze dei personaggi e, fungendo da rivelatore, fa emergere le autentiche relazioni umane che tutti nascondono. Il musicista vive nutrito di ricordi del passato. La rapinatrice, fin da quando era bambina, è stata il prodotto della violenza". L'opera rappresenta il film più intimo di Roche. A differenza dei lungometraggi precedenti in cui si identificano intenzioni commerciali e concessioni legate alla coproduzione, questo film riflette l'interesse del regista nel riflettere il mondo interno umano in un ambiente quasi minimalista, dove l'attenzione si concentra sulle relazioni umane. Roche si allontana dal paesaggio sviluppato in "Aire Libre", per approfondire gli interni fisici ed emotivi.

ATTORI



In questo suo quarto lungometraggio, Roche approfondisce la tipologia umana e approfondisce le possibili relazioni che possono sorgere tra persone costrette a stabilire un legame comunicativo.

Secondo il regista questo film “ha a che fare proprio con un problema di comunicazione (...) i due protagonisti scoprono la comunicazione, scoprono di essere addirittura della stessa città, cioè scoprono di avere tante cose in comune come molti di noi possono scoprire, che hanno tanto in comune”.

A differenza dei suoi lavori precedenti, le situazioni esterne non influenzano le azioni dei personaggi, ma si entra nel luogo degli specchi. In questo modo, in “Yotama se va Volando” sono i personaggi a plasmare le situazioni attraverso le loro reazioni diverse e imprevedibili. Non esiste un ambiente che vada oltre se stessi e ciò che accade loro, sono le loro emozioni interne che determineranno le loro azioni. Per ricreare quell'interiorità dei personaggi, Luis Armando Roche ha dato grande importanza al lavoro di recitazione e al suo rapporto con gli attori. Già nelle intenzioni, il regista aveva anticipato che “La scelta di coloro che interpreteranno i personaggi del film è essenziale e delicata, poiché gli attori apporteranno elementi esperienziali ai personaggi, arricchendoli e conferendo loro maggiore profondità e autenticità”.

FAMIGLIA



In questo lungometraggio, Roche si concentra sullo sviluppo di un lavoro a tavolino che gli permetta di analizzare a fondo elementi come la psicologia e le diverse motivazioni di ciascuno dei personaggi e di confrontarli con il contributo personale di ciascun attore.

A questo proposito Roche commenta: “abbiamo avuto due settimane intense di prove...o meglio di analisi drammatica dell'opera e delle motivazioni dei personaggi. Ciò veniva fatto attorno a un tavolo, come a teatro, senza permettere agli attori di alzarsi e iniziare a "recitare". In questo modo la performance mantiene immediatezza, spontaneità e freschezza e non diventa meccanica.

In “Yotama se va Volando”, Luis Armando Roche approfondisce temi che aveva toccato sottilmente nei suoi ultimi lavori.

Tra questi il tema dell'unità familiare e quello della femminilità, riguardo alla quale Roche afferma che “Yotama...” è un film quasi femminista (...) Ritengo che le donne (...) nel nostro tempo forse abbiano molto più da dire degli uomini, quindi mi interessano come personaggi”. L'opera più sociale del regista: la realtà sociale del paese è ciò che determina l'azione del film. Roche afferma: “Non ho cercato di fare un film neorealista o realistico, ma piuttosto una specie di film di favola in cui racconto una storia che abbia emozione, che abbia i dettagli umani”.



**“IL GIORNO IN CUI MI FERMERÒ, SARÀ
PERCHÉ NON CI SARÒ PIÙ, AVRÒ I
PIEDI AVANTI”**

Luis Armando Roche

PUBBLICO



Il regista sostiene che un attore importante per la futura sopravvivenza del cinema sarà il pubblico: “il pubblico deve esigere, volere, godere del cinema (...) Desidero vivamente che il pubblico prenda coscienza del fantastico valore che significa avere un cinema in cui vedersi riflesso (...) lo spettatore ha l'ultima parola: se non pretende di vedere il proprio cinema, non ci sarà cinema (...) noi registi non siamo resteremo in silenzio, non metterò fine al cinema, lo vogliamo e lo pretendiamo, non solo noi, ma il popolo”. Queste sono le posizioni e i desideri di un uomo che ha dedicato più della metà della sua vita all'attività cinematografica, un regista innamorato della sua professione e un creatore che ha trovato nella settima arte il mezzo per esprimere le proprie ossessioni, preoccupazioni ed emozioni, superando tutte le difficoltà che l'ambiente può presentare. La passione e l'amore per il cinema di Luis Armando Roche sono stati la chiave della sua perseveranza, come lui stesso afferma: “dobbiamo fare tutto questo lavoro cinematografico basandoci sull'amore che abbiamo per gli altri, soprattutto perché è ciò che meglio stimola la creazione (...) tutti abbiamo un bisogno emotivo (...) è una base emotiva che ci fa andare avanti, quando è amore autentico, amore sincero (...) Penso che sia ciò che motiva davvero tutte le cose che uno fa”.



Associazione
PIANETA EMPATIA



presenta

WWW.COLIFFE.IT

IV COLISEUM INTERNATIONAL FILM FESTIVAL



CON IL PATROCINIO DI:



ROMA

Assessorato alla Cultura



5-12 DICEMBRE 2024 ONLINE

19-21 DICEMBRE 2024 ROMA

22 DICEMBRE "THE LAST WINNER" ROMA



TECNICAL PARTNERS:



CINEMAGIA



FilmFreeway **FILM FEST**

GOLD

FESTAGENT

festhome

www.coliffe.it

COLISEUM

INTERNATIONAL FILM FESTIVAL



IVth EDITION 2024

“Coliseum International Film Festival è il Festival che celebra opere provenienti da tutto il mondo. Ha un profondo respiro internazionale ed è nato con l'obiettivo e l'esigenza di valorizzare il cinema indipendente e le opere prime”.

Sergio Ferroni

**SCREENINGS VENUES
&
AWARDS CEREMONY**

**AUDITORIUM CINEMA SERAPHICUM
VIA DEL SERAFICO, 1 - 00142 ROMA RM**

WEBSITE

**TUTTE LE INFORMAZIONI SUL 4°
COLISEUM INTERNATIONAL FILM FESTIVAL
POSSONO ESSERE TROVATE SU
WWW.COLIFFE.IT**

 **COLIFFE**

 **COLIFFETV**

 **@COLIFFETV**

 **COLIFFETV**

 **COLIFFE**

www.coliffe.it